

Kingspan lascia la Russia e investe in Ucraina

Annunciato investimento di 200 milioni di euro in un moderno impianto per la produzione di materiali isolanti.

20 giugno 2022 08:09

Il colosso nei materiali isolanti per l'efficienza energetica Kingspan, dopo aver annunciato lo scorso aprile la decisione di abbandonare la Russia - dove non produrrà né venderà più i suoi prodotti - ha deciso nei giorni scorsi di investire 200 milioni di euro in un nuovo Building Technology Campus che sorgerà tra cinque anni in Ucraina, creando oltre 600 nuovi posti di lavoro. Nel nuovo sito verranno prodotte soluzioni per l'isolamento degli edifici e l'efficienza energetica.



Il progetto risponde al Recovery Plan for Ukraine lanciato dal premier Volodymyr Zelenskyy, nell'ambito del quale le aziende straniere sono invitate a investire nel paese, per ricostruire su basi anche di sostenibilità ambientale la nuova economia ucraina.

"Questo investimento si pone all'incrocio di tre crisi - ha commentato Gene Murtagh, CEO di Kingspan -: la crisi climatica, la crisi della sicurezza energetica e la crisi causata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Il nuovo Building Technology Campus che stiamo progettando fornirà un contributo positivo su tutti tre i fronti: supporterà l'Ucraina nella ricostruzione della sua economia, soddisferà la domanda di edifici più efficienti sotto il profilo energetico in Centro ed Est Europa e aiuterà l'Europa a ridurre la sua dipendenza dalle importazioni di gas e petrolio".

Il progetto sarà avviato il prima possibile - fa sapere il gruppo irlandese - non appena saranno garantite le necessarie condizioni di sicurezza. A questo scopo è già stato costituito un gruppo di lavoro che dovrà identificare il sito più adatto, meglio se nelle regioni occidentali del paese, e coordinarsi con il governo ucraino.

Kingspan possiede 198 siti produttivi nel mondo e occupa 19mila addetti. Le attività in Russia, cedute al management locale, valevano meno dell'1% del fatturato globale del gruppo. Come primo contributo alla crisi ucraina, la società ha donato nei mesi scorsi 750.000 dollari all'Unicef per dar vita a cinque centri per l'assistenza ai rifugiati.